



UNIONE EUROPEA
FONDO SOCIALE EUROPEO



UNIONE EUROPEA
FONDO EUROPEO
SVILUPPO REGIONALE

SCUOLA STATALE SECONDARIA DI 1° GRADO "Padre N. Vaccina"

C.so Cavour, 194 - 76123 ANDRIA - (BT) - tel. 0883/246259

E - mail: BAMM294009@istruzione.it E - mail certificata: BAMM294009@pec.istruzione.it

Sito Web: www.scuolavaccinaandria.gov.it

Codice Fiscale 90095060720

Prot. n. 2786/C27

Andria, 17.06.2016

Il Miur, con la Nota Ministeriale prot.1551 del 27 giugno 2013 fornisce indicazioni sul Piano Annuale per l'Inclusività, richiamando nello specifico la Direttiva Ministeriale del 27 dicembre 2012 e la C.M. n.8 del 2013 prot.561 "Strumenti di interventi per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica". *Indicazioni operative.*

Per il tramite della Nota si affinano le caratteristiche salienti del PAI, che le istituzioni scolastiche, come affermato nella C.M. n.8, sono tenute a redigere al termine di ogni anno scolastico.

Il PAI non è un documento dissociato dal POF, ma è parte integrate di esso.

Piano Annuale per l'Inclusione a.s. 2016/2017

Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità

A. Rilevazione dei BES presenti:	n°37
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	20
➤ minorati vista	1
➤ minorati udito	1
➤ Psicofisici	18
2. disturbi evolutivi specifici	
➤ DSA	15
➤ ADHD/DOP	
➤ Borderline cognitivo	1
➤ Altro	
3. svantaggio (indicare il disagio prevalente) (l'elencazione è solo esemplificativa)	
➤ Socio-economico	
➤ Linguistico-culturale	
➤ Disagio comportamentale/relazionale	
➤ Altro	
Totali	36
% su popolazione scolastica	5%
N° PEI redatti dai GLHO	20
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria	15
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria	1

B. Risorse professionali specifiche	Prevalentemente utilizzate in...	Sì / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	SI
	Attività laboratoriali integrate	SI

	(classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	
AEC	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	SI
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	NO
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	NO
Funzioni strumentali / coordinamento		NO
Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)	COLLEGAMENTO, COORDINAMENTO E ACCOGLIENZA	SI
Psicopedagogisti e affini esterni/interni		SI
Docenti tutor/mentor		SI
Altro:		

C. Coinvolgimento docenti curricolari	<i>Attraverso...</i>	Sì / No
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Altro:	
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Altro:	
Altri docenti	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Altro:	

D. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	SI
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	SI
	Altro:	//
E. Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	SI
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	SI
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	SI
	Altro:	//
F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	SI
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	NO
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	SI
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	SI
	Progetti territoriali integrati	SI
	Progetti integrati a livello di singola scuola	NO
	Rapporti con CTS / CTI	SI
Altro:	//	

G. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	SI				
	Progetti integrati a livello di singola scuola	SI				
	Progetti a livello di reti di scuole	SI				
H. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	SI				
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	SI				
	Didattica interculturale / italiano L2	NO				
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	SI				
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	SI				
	Altro:					
Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:		0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo					X	
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti				X		
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;				X		
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola					X	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;				X		
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;					X	
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;				X		
Valorizzazione delle risorse esistenti					X	
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione		X				
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.						X
Altro: Attenzione dedicata a strategie didattiche specifiche: apprendimento cooperativo in attività curriculari					X	
Altro:						
* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo						
Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici						

Parte II – Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

Azioni sinergiche sottese agli aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo verranno realizzate attraverso :

- ❖ il GLHI;
- ❖ i GLHO;
- ❖ i Consigli di Classe;
- ❖ il Docente Referente per l'inclusione;
- ❖ i docenti di sostegno;
- ❖ gli educatori;
- ❖ i collaboratori scolastici.

~ In primo luogo, nell'Istituto, opera il **Gruppo di Lavoro per l'Handicap**, nominato dal Dirigente Scolastico e costituito da tutte le componenti che contribuiscono all'integrazione dei ragazzi (Dirigente Scolastico, insegnanti di sostegno, rappresentante dei docenti curricolari, rappresentanti dei genitori, operatori ASL), con le funzioni di:

- promuovere una cultura dell'integrazione e dell'inclusione;
- elaborare, tenere aggiornato e verificare il progetto di Istituto sull'integrazione dei diversamente abili;
- proporre e formulare criteri di ripartizione delle risorse;
- avanzare proposte in merito alla richiesta e all'assegnazione delle risorse per l'integrazione (docenti di sostegno ed educatori) in base alle indicazioni del Dirigente e degli insegnanti di sostegno, che conoscono i casi individuali;
- promuovere azioni di sensibilizzazione degli studenti, dei genitori, del territorio;
- collaborare alla pianificazione di specifici progetti anche in riferimento all'analisi e al reperimento delle risorse finanziarie ad essi necessarie;
- proporre l'acquisto di attrezzature, sussidi e materiale didattico, destinati alle attività di sostegno;
- sensibilizzare tutta la comunità scolastica ad una cultura della inclusione.

A partire dal precedente anno scolastico, il GLH ha assunto la denominazione di Gruppo di Lavoro per l'Inclusione (GLI) , ed è composto da:

- il Dirigente Scolastico;
- le Funzioni Strumentali d'Istituto;
- i docenti Coordinatori dei Consigli di Classe;
- tutti gli insegnanti di sostegno;
- gli assistenti specialistici;
- eventuali assistenti alla comunicazione;
- due genitori di alunni con BES;
- il responsabile dei Servizi Sociali del Comune di Andria;
- gli operatori della ASL (psicologo e assistente sociale).

Il GLI si riunirà periodicamente per:

- la rilevazione dei BES presenti nella scuola;
- la raccolta e la documentazione degli interventi didattico-educativi realizzati;
- il confronto sui casi, la consulenza e l'eventuale supporto ai colleghi sulle strategie/metodologie di gestione delle classi;
- la rilevazione, il monitoraggio e la valutazione del livello di inclusività della scuola;
- la raccolta ed il coordinamento delle proposte formulate dai singoli GLH Operativi, sulla base delle effettive esigenze;
- l'elaborazione di una proposta di **Piano Annuale per l'Inclusività** riferito a tutti gli alunni con BES.

L'attività svolta dal referente BES/DSA nell'ottica di una didattica inclusiva, è stata quella di sensibilizzare e approfondire tematiche specifiche sui DSA e BES, supportare i consigli di classe, in cui erano presenti alunni DSA, a favorire la relazione con la famiglia.

Gli obiettivi perseguiti nel corso dell'anno sono stati:

- fornire indicazioni di base su strumenti compensativi e misure dispensative al fine di realizzare un intervento didattico il più possibile adeguato e personalizzato
- collaborare, ove richiesto, alla stesura del PDP dell'alunno
- offrire supporto ai colleghi riguardo a specifici materiali didattici e di valutazione
- fungere da mediatore tra colleghi, famiglie e studenti

Nel corrente anno scolastico la scuola ha adottato come strategia metodologica per supportare l'azione didattico-educativa di alcune classi in cui erano presenti alunni BES quella di utilizzare le risorse del potenziamento. Due docenti in particolare hanno affiancato i due ragazzi BES per i quali un percorso individualizzato si è rivelato più efficace.

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

La scuola, si è proposta, nel corrente a. s. ed anche nei precedenti, di sviluppare nei docenti, curricolari e di sostegno, la consapevolezza dei bisogni educativi normali e speciali, e di potenziare la qualità dell'insegnamento-apprendimento, attraverso un **percorso di formazione mirato**, dedicato alla conoscenza del modello ICF. In particolare, nell'a. s. 2009/2010, è stato realizzato il Progetto Ministeriale I CARE (con formazione sui interventi strategici sui DSA-ADHD), nell'a. s. 2011/2012 il Progetto ICF completato attraverso un seminario nel settembre 2012. Nell'a.s. 2012/13 i docenti hanno partecipato ad un corso di formazione di sei ore sui DSA a cura di una formatrice AID. Nell' a.s. 2013/2014 i docenti hanno partecipato ad un progetto di formazione in rete di 20 ore sulle indicazioni nazionali per il curricolo "Indicazioni ... in rete" l'inclusione di tutti e di ciascuno, presso l'Istituto Comprensivo Jannuzzi – Mons. Di Donna. Nell' anno scolastico 2014/2015 i docenti di sostegno hanno partecipato ad un evento formativo denominato "La Didattica inclusiva", organizzato dall'ASSOCIAZIONE NAZIONALE DISTURBI DELL'APPRENDIMENTO, tenutosi presso il 4° Circolo Didattico "Imbriani". Nello stesso anno i docenti di sostegno hanno frequentato un corso sulle procedure e tecniche comportamentali dell'ABA, organizzato dall'associazione ABA, tenutosi presso l'Istituto Comprensivo "Jannuzzi-Mons. Di Donna". Nel corrente anno scolastico 2015/2016, la nostra scuola ha organizzato un seminario di formazione su una specifica disabilità: "Il bambino con autismo in classe" rivolto a tutti i docenti ed anche ai genitori degli alunni frequentanti. Il corso è stato aperto anche a tutti i docenti e ai genitori proprio per capire e conoscere le specificità caratteriali dei bambini autistici allo scopo di garantire una più sentita inclusione. I soli docenti di sostegno che hanno avuto in carico alunni autistici hanno partecipato presso la cooperativa Trifoglio al seminario:

”Autismo – strategie educative” e presso la scuola primaria VIII Circolo Rosmini” Giornata Mondiale di sensibilizzazione per l’ autismo”. Il docente referente del sostegno ha frequentato un corso di formazione di 50h sulla tematica della disabilità dal titolo “Organizzare la scuola inclusiva” presso l’I.I.S.S. “N. Garrone” di Barletta. Inoltre i docenti referenti sostegno-BES/DSA hanno partecipato in orario curriculare all’evento formativo “Didattica digitale e inclusione scolastica” presso l’istituto “N. Garrone” di Barletta.

Considerando che l’inclusività è una concetto culturale che ciascun docente deve o dovrebbe interiorizzare e vivere come stile di vita, si auspicano nei prossimi anni misure di sempre maggiore sensibilizzazione e di formazione alla tematica.

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;

I metodi cooperativi possono, indubbiamente, essere di grande aiuto alla realizzazione dell’inclusione degli alunni con Bisogni Educativi Speciali ed è necessario che siano condivisi da tutti gli attori del sistema educativo. La positiva incidenza dell’insegnamento mediato da pari su tanti aspetti dell’esperienza scolastica degli alunni, con Bisogni Educativi Speciali e non, lo distinguono positivamente dagli altri metodi di insegnamento e ne fanno uno degli strumenti della didattica inclusiva più importanti. A livello di obiettivi, è necessario:

- fare una distinzione tra obiettivi dell’alunno con Bisogni Educativi Speciali da adeguare alla classe, ed obiettivi della classe da adattare all’alunno in difficoltà per pervenire ad una più efficace valutazione formativa in riferimento al “Progetto di Vita”: obiettivi orientati alla vita adulta e modalità adulte di lavoro sugli obiettivi.
- predisporre interventi su contenuti e strumenti didattici semplificando ed organizzando i materiali di studio allo scopo di sviluppare una appropriata mediazione didattica.
- favorire una pedagogia dell’incoraggiamento e della gratificazione.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all’interno della scuola

Oltre al GLH d’Istituto, si riuniranno periodicamente i *GLHO operativi* dei singoli alunni per l’elaborazione dei P.E.I. e dei P.D.F. e per l’organizzazione delle attività scolastiche: definizione di linee educative e didattiche condivise, orario, verifica in itinere e conclusiva del lavoro svolto, formulazione dei progetti di accoglienza per gli alunni nuovi iscritti, ecc. L’orario dei docenti e degli educatori sarà organizzato in base alle esigenze di ciascun alunno. Di conseguenza si dovrà tenere conto dell’orario del servizio di riabilitazione e di eventuali laboratori strutturati all’interno della scuola.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

L'orario di insegnamento domiciliare per gli alunni con disabilità e alunni ospedalizzati, tiene conto delle esigenze personali, sanitarie e didattiche degli stessi dando la priorità agli interventi di fisioterapia e di assistenza educativa quando questi risultano essenziali per la qualità di vita dell'alunno.

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

I genitori sono parte attiva ed integrante nelle seguenti attività:

- riunione GLH di inizio anno scolastico
- formulazione e condivisione dei PEI e PDF dei singoli alunni
- partecipazione ai Consigli d'Istituto
- partecipazione ai Consigli di classe
- condivisione dei PDP elaborati dai diversi C.d.C degli alunni BES/DSA

Le famiglie vengono coinvolte nella realizzazione pratica di tutte quelle attività formative (uscite didattiche, visite d'istruzione, progetti e laboratori) nonché nelle fasi progettuali in cui possono esprimere e condividere pareri ed eventualmente procedere attraverso assensi o dissensi.

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;

Un curriculum attento non può prescindere da un "Clima di Apprendimento". Un clima sereno, democratico, cooperativo favorisce la comunicazione educativa. Ogni alunno, compreso l'alunno con Bisogni Educativi Speciali, in tale realtà, si sente a proprio agio e lavora più volentieri. Per realizzare un clima con le suddette caratteristiche, il docente deve, innanzitutto, tener conto delle problematiche esistenti nella classe, procedere ad un attento lavoro di ascolto, rassicurazione ed incoraggiamento, ed essere sintonizzato empaticamente sul discente e sul suo mondo interiore.

Pertanto, ciascun docente è tenuto ad assumere ruolo di insegnante-facilitatore:

- aiutando gli allievi a chiarire e ad esprimere i loro sentimenti;
- predisponendo e rendendo accessibili le varie risorse utili all'apprendimento delle abilità personali e sociali;
- aiutando gli alunni a costruire la fiducia in se stessi, a consolidare l'autostima e l'autonomia;
- educando gli allievi a coltivare una mente positiva e a rendere prevalenti gli atteggiamenti dell'ottimismo, della tolleranza e della cura di sé e degli altri;
- tenendo conto che il livello di competenza emotiva, in una determinata circostanza, può dipendere dall'intensità dell'emozione provata, dalle relazioni in classe e da numerose altre variabili che influenzano le capacità regolative;
- facendo molta attenzione al punto di vista e al sentimento dei discenti e comunicando questa comprensione;
- conservando una posizione di ascolto di tutti i sentimenti espressi, senza connotare i vissuti emozionali con attribuzione di giudizi di valore o morali;
- mettendo in atto comportamenti non discriminatori e prestando attenzione ai bisogni speciali di ciascuno e ai bisogni normali di tutti di essere considerati alla pari, persone con gli stessi diritti e

doveri, ma anche con le proprie differenze e peculiarità, da poter manifestare senza paura di essere giudicati o derisi.

- predisponendo per gli alunni BES/DSA le opportune misure dispensative e strumenti compensativi per facilitare il loro apprendimento.

Attenzione particolare deve essere posta allo sviluppo di una Didattica per Competenze puntando all'acquisizione di metodi di lavoro per tutti gli alunni, procedendo attraverso specifiche modalità operative:

- il *cooperative learning*, che è centrato su gruppi di lavoro eterogenei, sulla effettiva interdipendenza dei ruoli e sull'uguaglianza di opportunità di successo per tutti. Il contesto educativo che si crea è collaborativo ("Affondiamo o nuotiamo tutti") e non competitivo ("Se tu vinci, io perdo").

- il *tutoring*, che consiste nell'affidare ad un alunno specifiche responsabilità di tipo educativo e didattico. Questo alunno viene ad assumere il ruolo di insegnante e si chiama *tutor*. L'alunno che riceve l'insegnamento viene denominato *tutee*.

- il *peer teaching*, che consiste nell'affidare la realizzazione di compiti a studenti che sono alla pari come capacità cognitive. Gli alunni sono divisi in piccoli gruppi e ciascun gruppo discuterà fino ad arrivare alla formulazione di un'ipotesi che confronterà con le ipotesi degli altri gruppi. In un tempo successivo si riscriveranno le ipotesi che saranno state confermate dopo una discussione tra i gruppi. Dalle ricerche effettuate, risulta che gli studenti ottengono migliori risultati, rispetto all'insegnamento tradizionale, sul piano cognitivo (lavorano di più, memorizzano meglio, sviluppano una maggiore motivazione e livelli superiori di ragionamento), sul piano relazionale (si creano rapporti di amicizia e la diversità viene rispettata) e sul piano psicologico (migliorano l'immagine di sé e il senso di autoefficacia e si sviluppa una maggiore capacità di affrontare le difficoltà e lo stress).

Valorizzazione delle risorse esistenti

Nella scuola sono presenti risorse umane con formazione specifica a cui viene richiesto un funzionamento organizzativo-didattico e di coordinamento a volte irrealizzabile in rapporto ai doveri imprescindibili di docenza. Al fine di creare livelli efficaci di intervento specifico, sarebbe auspicabile che queste risorse potessero dedicarsi totalmente a compiti organizzativi per attività di inclusione fruibili poi da tutto l'Istituto.

L'istituto è inoltre dotato di LIM, lavagne interattive multimediali, superfici interattive su cui è possibile scrivere, disegnare, allegare immagini, visualizzare testi, riprodurre video..

La LIM è uno strumento importante di integrazione poiché coniuga la forza della visualizzazione e della presentazione tipiche della lavagna tradizionale con le opportunità del digitale e della multimedialità.

Tale strumento risulta di notevole importanza per una didattica inclusiva in quanto consente di adattare l'insegnamento a qualunque tipo di "stile di apprendimento".

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

Si considera che la realizzazione di progetti inclusivi non possa prescindere da una sistematica e costante azione formativa distribuita nel tempo, situazione che spesso collide con i tempi e le modalità di lavoro ordinari. Pertanto andrebbero individuate risorse aggiuntive che, esonerate dalla funzione didattica, possano espletare funzioni didattico-organizzative più efficaci.

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.

Come già nei precedenti anni scolastici si continuerà a prestare la giusta attenzione alle attività di accoglienza, continuità e orientamento. Per assicurare continuità nella realizzazione del progetto di vita degli alunni, la scuola accompagna gli alunni certificati e le loro famiglie nel passaggio da un ordine di scuola all'altro, cercando di individuare l'ambiente più idoneo nel quale inserirli una volta conclusosi il ciclo scolastico. Inoltre allo scopo di garantire un ingresso sereno degli alunni DSA provenienti dalla scuola primaria si opererà affinché i coordinatori delle classi coinvolti incontrino i docenti della scuola primaria di provenienza per un confronto sulle modalità di accoglienza degli stessi e di approccio didattico più efficace.

**Approvato dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione in data 06 /06/2016
Deliberato dal Collegio dei Docenti in data 10.06.2016**

Allegati:

- **Proposta di assegnazione organico di sostegno e altre risorse specifiche (AEC, Assistenti Comunicazione, ecc.)**

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

Francesca ATTIMONELLI

Firma autografa omessa art. 3, comma 2 del D.Lgs. 39/93